

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1989*

## **NATALE 1989**

Udine (Cattedrale): 25 dicembre 1989



### ***Natale e il mistero della storia***

La liturgia ci pone di fronte al mistero della storia. Con l'Incarnazione Dio fa irruzione nella storia umana, per orientarla secondo il progetto di Dio, che è un progetto di salvezza. Dentro la corrente visibile della storia umana scorre un'altra storia : la storia della salvezza. La storia umana è fatta di guerre e paci, di fatti economici, politici e sociali. La storia della salvezza è fatta dalle grandi opere di Dio. Il credente è colui che sa leggere dentro la storia umana la storia della salvezza.

Gli Evangelisti ci aiutano a fare questa lettura di fede. La storia umana a Natale è segnata da un atto politico- amministrativo: il censimento, deciso da Cesare Augusto per misurare la grandezza e la potenza dell'Impero. In realtà l'Imperatore obbedisce a un piano più alto, al disegno salvifico di Dio. Da secoli era scritto che il Messia doveva nascere a Betlemme: là si portano Maria e Giuseppe per il censimento. È l'Imperatore che decide il censimento, ma è Dio che lo ispira.

Matteo e Luca sollevano il velo del mistero della storia. Nel silenzio di una stalla, a Betlemme, in un bambino che giace in una greppia sta maturando la più grande rivoluzione pacifica della storia.

Questa rivelazione la fa in modo sublime Giovanni nel solenne prologo del suo Vangelo:

" In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio..."(Gv 1,1).Prima che Dio lanciasse negli spazi siderali Galassie, super-nove, buchi neri il Verbo era. Prima che facesse sorridere il volto dell'uomo sul pianeta terra, preparato come un giardino il Verbo era: la sua dimora: il seno del Padre; la sua origine: l'eternità.

"E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Ci siamo troppo abituati a coniugare: il Verbo e la carne. La contemplazione vuol ridare la capacità di meravigliarci, stupirci, commuoverci.

È lo stupore della seconda lettura (Ebr 1,1-6): " Dio, che nei tempi antichi ha parlato molte volte e in diversi modi per mezzo dei profeti, in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del suo Figlio...per lui è stato fatto il mondo".

Diventa il Signore della storia: l'Impero gli ha preparato le grandi strade romane per la diffusione del cristianesimo. Una diffusione e una conversione del mondo così rapida che anche Dante la crede un miracolo e un mistero. È il mistero della storia.

Una comunità non è credente se annuncia e celebra solo le meraviglie di Dio nel passato; ma se sa leggere, annunciare, celebrare le meraviglie di Dio oggi.

### ***Il mistero della storia oggi***

In questi giorni siamo tutti stupiti, e sbalorditi di fronte al senso misterioso della storia. Si è costretti a oltrepassare le vicende esteriori e penetrare quella storia nascosta che si prepara e che si costruisce nelle profondità della coscienza degli uomini e dei popoli. Nella storia di questi ultimi tempi c'è qualcosa di indefinibile, inafferrabile, imprevedibile, che supera i disegni degli uomini. È il mistero della storia. In questi giorni l'indefinibile è esploso, l'inafferrabile ha preso corpo, l'imprevedibile si è avverato. Sono improvvisamente crollati muri, barriere di confine, ideologie. È prevalso quel mistero della storia che vince i piani degli uomini.

Ci si domanda giustamente: come è stato possibile?

Spiriti inflessibili come Pasternak, Solgeniizn, Andrej Sacarov, nel silenzio dei lager o dei domicili coatti, hanno fatto "obiezione di coscienza" in difesa della libertà politica e religiosa. Confessori della fede come in Polonia nel lungo inverno storico, come seme che muore, hanno contribuito alla fioritura della primavera che sta esplodendo, non senza travaglio di sangue in Romania. Come non riconoscere il mistero della storia nel colloquio tra Gorbaciov e il Papa venuto dai popoli Slavi? dove Gorbaciov riconosce "la spinta propulsiva dei valori religiosi nella costruzione della

città degli uomini"(cito le sue parole) ed assume l'impegno di concedere la libertà religiosa, premessa e garanzia di ogni libertà.

### ***Una grande lezione per il Friuli***

Ma il Natale ci invita a cogliere una grande lezione per noi nel mistero della storia. Anche noi, che viviamo nell'Europa dell'Ovest in Friuli, abbiamo bisogno di un grande movimento di liberazione.

Abbiamo la libertà politica, rischiamo di perdere la libertà etica.

Altri tiranni imperano, più subdoli e insidiosi. Sono i persuasori occulti che impongono la cultura dominante: non impongono l'ateismo "teorico", ma insinuano l'ateismo pratico, per cui Dio diventa marginale, estraneo alle coscienze. Altri idoli: del denaro, del consumo, del benessere materiale, prendono il posto di Dio nel cuore dell'uomo; rischiamo di essere soffocati dai rifiuti della società dei consumi: cresce il disagio sociale. Va in crisi la famiglia, si eclissano i valori fondamentali della vita, dell'amore, dell'onestà, della sobrietà, della solidarietà. Sono tiranni che ti rubano la libertà etica, la coscienza, il cuore.

Sorgano anche in Friuli spiriti inflessibili, che facciano obiezione di coscienza a questi tiranni e salvano la libertà etica, spirituale del Friuli!

Il Friuli degli anni '90 è chiamato a questo grande appuntamento col mistero della storia. È in Italia la regione posta fra Est e Ovest. Da secoli è stato teatro di incontro della cultura tedesca, slava e italica. In questi ultimi tempi aveva quasi perduto la coscienza di questa importante vocazione storica. Questo vento nuovo dell'Est è un invito a riscoprirlo.

Udine, in questi ultimi tempi, è stata invasa da numerosi e nuovi Istituti bancari. Ad affrontare gli anni '90 non basta preparare le banche. Bisogna preparare le coscienze, a costruire l'Europa dell'Est-Ovest, casa comune dei popoli.

Popolo cristiano del Friuli. preparati a questo grande confronto etico, religioso e spirituale. Scuoti una certa apatia, indifferenza morale e religiosa.

Fa sorgere questi spiriti inflessibili che recuperino la tua libertà etica.

Sta iniziando una nuova era in Europa. Lo spirito del Natale aiuti il Friuli a capirla, costruirla e viverla come tempo di novità e di speranza.

.